

Estate, attenzione agli insetti imenotteri...

da LaGazzetta web

Torino - Quando il clima tende al caldo la natura si esprime al meglio, ma - nonostante le romantiche suggestioni riconducibili a tale evento - il risveglio di flora e fauna può riservare fastidi non trascurabili. Ad esempio le allergie, a quanto pare sempre più diffuse, che arrivano volando, e non esclusivamente sotto forma di pollini e polveri.

I rischi per la salute dell'uomo, infatti, sono individuabili anche nella puntura di alcuni insetti che popolano le amene località immerse nel verde, senza tuttavia disdegnare le città. Ma quanto può essere pericoloso l'incontro-scontro con questi animali? E cosa si può fare per proteggersi?

Abbiamo girato alcune domande a Gianni Cadario, Direttore della Struttura Complessa di Allergologia e Immunologia Clinica dell'ASO S. Giovanni Battista di Torino e responsabile dell'Osservatorio Regionale per le Gravi Reazioni Allergiche (anch'esso sito presso l'Ospedale Molinette).

Quali sono gli insetti potenzialmente più pericolosi per l'uomo?

In Italia i problemi più importanti dal punto di vista clinico sono riferibili agli imenotteri, ossia api, vespe e calabroni. Con la loro puntura iniettano un veleno che può scatenare reazioni molto serie, e in alcuni casi portare anche alla morte del paziente.

La puntura di una zanzara può rivelarsi rischiosa per la salute?

Innanzitutto è necessario precisare, schematicamente, che esistono tre tipologie di risposta. La prima, quella più diffusa, si riassume in un fastidio cutaneo: il classico prurito localizzato nella sede di puntura, con comparsa di una modesta reazione cutanea. La seconda, che si verifica in soggetti "orticariosi" (persone che con facilità hanno l'orticaria), si manifesta con una reazione cutanea più intensa, di tipo cosiddetto eritematopomfoide, simile a quella dell'orticaria.

Infine, ci sono individui allergici alla sostanza iniettata: in questo caso le lesioni cutanee sono più estese ma, anche se le manifestazioni cliniche possono essere più intense, non arrivano mai ad essere importanti. In sostanza, la puntura di zanzara non è potenzialmente mortale come accade invece per le punture di imenotteri.

Nel caso degli imenotteri: il problema è la loro oggettiva pericolosità o, soprattutto nei casi più gravi, si tratta di allergia individuale?

Il paziente che manifesta sintomi rilevanti, è allergico alle proteine contenute nel veleno di api e vespe. E' importante ricordare che questo tipo d'allergia insorge in modo violento in occasione del secondo contatto con il veleno, e sempre che l'individuo abbia sviluppato l'allergia al veleno dopo la prima iniezione. Infatti, la prima puntura ha come effetto di "sensibilizzare" il sistema immunitario; la reazione vera e propria, quella che determina il quadro clinico, si verifica quando il veleno viene iniettato dopo l'avvenuta sensibilizzazione.

Quando è opportuno rivolgersi ad un medico?

Gli effetti della puntura di un insetto possono determinare reazioni locali limitate alla sede di puntura o reazioni sempre locali ma più estese, che riguardano un intero distretto cutaneo. Il problema è rappresentato dalla "reazione sistemica", quando cioè ad essere coinvolto è l'intero organismo.

In questo caso, il soggetto avverte un prurito generalizzato associato ad una profusa sudorazione fredda. Poi subentra un senso di stanchezza ingravescente (sempre più acuta), e fanno la loro comparsa i vari sintomi a carico dell'apparato respiratorio (mancanza di fiato), gastroenterico (nausea, vomito, diarrea, dolori addominali) e cardiovascolare (alterazione della pressione che può portare al collasso).

Nei casi in cui la reazione sia solo a livello locale basta assumere un farmaco antistaminico o un cortisonico. Bisogna preoccuparsi, e quindi rivolgersi immediatamente ad un pronto soccorso, quando si è in presenza di una reazione sistemica.

I metodi “casalinghi”, ad esempio applicare ammoniaca sul morso, possono essere validi?

L’ammoniaca, come altri rimedi consigliati dalla tradizione popolare, può essere utile per alleviare la reazione locale, ma sicuramente non ha alcun effetto sui sintomi importanti. Nei casi di reazione di tipo anafilattico l’unico presidio terapeutico è l’adrenalina.

Esistono metodi di diagnosi per verificare se una persona è allergica al morso di particolari insetti?

Esistono test *in vitro* e *in vivo*, ossia effettuabili mediante l’analisi del sangue oppure direttamente sulla pelle delle braccia. Entrambi i test servono per capire se il paziente è allergico alle proteine contenute nei veleni dei vari insetti.

Chi sa di essere allergico, quali provvedimenti può prendere per prevenire i rischi legati a questa condizione?

La persona che sospetta, oppure è consapevole, di essere allergica, dovrebbe rivolgersi ad un Centro di Allergologia. In Piemonte esiste una Rete Allergologica Regionale. In una delle Unità Operative della Rete (presenti in ogni ASL e Ospedale), dopo aver eseguito una corretta diagnosi ed aver accertato l’allergia al veleno di imenotteri, si consiglia al paziente di sottoporsi ad apposita vaccinazione e, in caso di pregresse reazioni gravi, di tipo anafilattico, viene anche fornita gratuitamente l’adrenalina auto-iniettabile da utilizzare in caso emergenza.

Il paziente può quindi rivolgersi alla vostra struttura?

Certo. La Struttura Complessa di Allergologia e Immunologia presente alle Molinette è operante dal lunedì al venerdì continuamente, durante l’intero corso dell’anno. Qui, inoltre, ha sede l’Osservatorio Regionale per le Gravi Reazioni Allergiche che presto, almeno questa è la nostra speranza, condividerà la propria banca dati con il 118 per favorire un intervento tempestivo nei casi già riconosciuti.

La finalità operativa dell’Osservatorio è il corretto inquadramento specialistico (di diagnosi, terapia e profilassi) relativo alle gravi manifestazioni allergiche e la corretta gestione clinica, successiva all’intervento d’urgenza e/o rianimatorio, del paziente.

Gianni Cadario

Direttore Struttura Complessa Allergologia e Immunologia Clinica
Azienda Ospedaliera S.Giovanni Battista di Torino (Molinette)
Responsabile Osservatorio Gravi Reazioni Allergiche Regione Piemonte
Coordinatore Rete Ospedaliera di Allergologia Regione Piemonte
C.so Bramante, 88/90, 10126 TORINO